

PROSA La regista siciliana fa centro nel debutto della rassegna Terrestri all'Astra. Straordinari i quattro interpreti

Una lezione di Misericordia dai bassi con Emma Dante

Anna, Nuzza e Bettina di giorno sono "zie" di un disabile, di notte animano un bordello: un'ora di pura emozione tra amore e degrado

Lino Zonin
VICENZA

●● Bentornato **Astra**, bentornata "Terrestri", gloriosa rassegna di prosa contemporanea che tiene alta a Vicenza città la fiaccola del teatro di ricerca e di sperimentazione.

All'avvio della stagione il pubblico è folto e gli organizzatori della **Piccionaia** gongolano, anche se partire con uno spettacolo di Emma Dante significa voler "vincere facile", tanto è l'affetto che il pubblico vicentino nutre nei confronti della talentuosa regista palermitana (che ha ben frequentato anche il teatro Olimpico); e questo da ben prima che la Dante diventasse una star del panorama artistico nazionale.

La fiducia ancora una volta è ben riposta, perché con "Misericordia", l'atto unico di esordio, il ciclo riparte alla grande nel segno della qualità, della genialità e dell'emozione. In poco meno di un'ora la regista e suoi attori servono un concentrato di sensazioni talmente denso da bastare a se stesso e da non far percepire la necessità di "annacquature" di tempo e di durata.

Tutto in una stanza, tutto ridotto a quattro personaggi che restano sempre in scena e che rappresentano la vicenda usando una ricca varietà di mezzi espressivi, dalla recitazione pura al grammetol, dalla mimica al balletto, in un rutilante carosello di invenzioni.

La trama è scarna: tre donne, Anna, Nuzza e Bettina vivono in un basso palermita-

no misero e degradato. Con loro c'è Arturo, figlio handicappato di una loro amica morta di parto a seguito delle violenze subite dal compagno, che le tre accudiscono con amore (anche se bonariamente lo definiscono "Nu scimunito").

Di giorno si sferruzza con lavori a maglia, si chiacchiera del più e del meno, si tenta a turno di contenere l'esuberanza di Arturo che, coperto solo dal pannolone, non sta fermo un attimo e salta di qua e di là con il suo fare vago e assente, ma che ogni tanto dà la sensazione di capire benissimo quel che gli sta accadendo intorno. Improvvisamente la scenetta familiare viene scossa come da un terremoto: le donne si spogliano e restano accocciate in provocanti déshabillé, le movenze adescatrici si fanno esplicite, il tugurio che ospita il quartetto diventa un laidò bordello.

Arturo percepisce il cambio di atmosfera e carica la sua danza di sensualità, sulle note di una tarantella arabeggiante ("Trasmigrazioni" di Rocco De Rosa).

Quando, all'alba, termina il secondo lavoro delle tre amiche, si riprende con il solito tran tran. Stavolta però cambia qualcosa perché Arturo se ne deve andare, viene accolto in un istituto dove si spera possa venire curato. L'idea sembra buona perché gli basta indossare una camicia e un paio di pantaloni per trasfigurarsi in un ragazzo normale che, finalmente placato, si appresta a lasciare il suo troppo e affrontare il mondo.

Proprio come Pinocchio,



Le tre interpretrici femminili sono Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco e Leonarda Saffi

burattino che diventa uomo al termine di un doloroso percorso di formazione e che la regia di Emma Dante rievoca mandando in sottofondo la musica di Fiorenzo Carpi per la versione televisiva della fiaba, diretta da Luigi Comencini.

Straordinario il cast che anima questa favola moderna.

Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco e Leonarda Saffi formano un trio al femminile di formidabile impatto scenico: bisbigliano in un caleccio dalla cadenza siciliana che si rivela più espressivo di tante tirate e si muovono in perfetta sincronia per assecondare i pazzi voli che Simone Zambelli compie per dare le ali ad Arturo. La prova del ballerino, tutta scatti e convulsioni manovrate con una squisita armonia, è un qualcosa che chi l'ha vista non la dimentica più.

Il pubblico, commosso e riconoscente, ricopre gli attori sotto una inarrestabile mareia di applausi



Il ballerino Simone Zambelli nei panni di Arturo. COLORFOTO ARTIGIANA

SPAZIO & MUSICA Oggi alle 17 alle Gallerie d'Italia di palazzo Leoni Montanari, dove la dirigente lavorò per anni

Gaggioli vincitrice del premio Fatima Terzo nelle cantate barocche con i Musicali Affetti

Un concerto sulla Notte placida di Händel e l'Olimpia di Scarlatti, incorniciato da Corelli

Filippo Lovato
VICENZA

●● Il soprano toscano **Benedetta Gaggioli**, che si è aggiudicata lo scorso agosto il secondo premio alla quindicesima edizione del concorso Fatima Terzo (primo premio non assegnato), sarà la protagonista del concerto di Spazio & Musica ospitato oggi alle 17 dalle Gallerie d'Italia - palazzo Leoni Montanari. Com'è tradizione infatti gli ultimi due appuntamenti del-

la rassegna ideata da Fabio Missaglia sono riservati l'uno ai primi classificati del concorso internazionale di canto barocco, l'altro ai vincitori della sezione Terzo riservata agli allievi in canto barocco del conservatorio di Vicenza.

Benedetta Gaggioli ha iniziato a studiare canto a Pistoia, per diplomarsi nel 2013 al conservatorio di Cesena. Si è esibita sia come solista che come corista.

Ha cantato in ensemble come La voce delle Muse di Paolo Pacini e Tuscaee Voces di Elia Orlando, con cui ha registrato un disco di madrigali per Tactus di prossima uscita. Dal 2013 collabora anche con Les Passions de l'A-

me, un gruppo di musicisti specializzato nel repertorio barocco.

A Vicenza affronterà due cantate barocche, inserite in un programma dal titolo Ardito & Sublime che omaggia quel "sonare et cantare" in grado di accendere le emozioni. Assieme ai Musicali Affetti, per l'occasione composti da Fabio Missaglia (violino e direzione), Matteo Zanatto (violino), Monica Pellicciari (viola), Carlo Zanardi (violoncello), Fabiano Merlante (arclliuto e chitarra barocca) e Nicola Lamon (cembalo), Benedetta Gaggioli proporrà la cantata di Händel Notte placida e cheta, che descrive la tristezza dell'amante incapace quasi di distinguere tra

realtà e immaginazione, e l'Olimpia di Alessandro Scarlatti che, all'opposto, evoca la furia innescata dal tradimento.

Le due cantate saranno incorniciate da due brani strumentali, la sonata n. 2 dall'op. IV di Corelli e il concerto n. 4 in sol minore dai Six concertos in seven parts di Scarlatti padre. Biglietto unico € 7. Prenotazioni obbligatoria al numero verde 800.578875. Il concorso è intitolato a Fatima Terzo, scomparsa nel 2009, direttrice delle Gallerie d'Italia a Vicenza (e poi responsabile dei beni culturali Intesa) quando ancora era sede museale di Banca Intesa, e prima di Banca Cattolica e del Banco Ambroveneto,



Benedetta Gaggioli

MUSICA CORALE Oggi si apre la rassegna

"Cantincoro '21" Tre domeniche per le voci junior

Giovani di Bassano diretti da Zanon con ospiti da Chiari e Riccione

Lorenzo Parolin
BASSANO

●● Tre appuntamenti per riprendere il filo con una tradizione arrivata al traguardo delle diciotto edizioni. Tra oggi e domenica 14 novembre va in scena a Bassano "Cantincoro '21", la rassegna di musica corale promossa dall'associazione musicale "Giovani Voci Bassano" in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Il primo appuntamento, oggi alle 17, vedrà il coro "Nuova Armonia" di Chiari, nel Bresciano, esibirsi al duomo di S. Maria in Colle insieme ai padroni di casa delle Giovani Voci Bassano. «Sarà un incontro caratterizzato dal desiderio di incontro e scambio tra formazioni giovanili - spiega la direttrice artistica della rassegna, Cinzia Zanon - In particolare, desideravamo ricambiare l'ospitalità ricevuta dagli amici di Chiari».

Lo stesso spirito animerà il secondo appuntamento, domenica 7 novembre alle 17 al teatro Remondini di via Ss. Trinità. Nell'occasione, canterà accanto alle Giovani Voci il coro "Note in Crescendo", in arrivo a Bassano da Riccione. Nella terza serata, domenica 14 novembre alle 18 nella chiesa della Madonna della Salute a S. Vito si conferma, invece, il tradizionale appuntamento con il festival organistico internazionale che in autunno promuove un gemellaggio con il coro bassanese e quest'anno ospiterà l'organista torinese Walter Gatti.

Con l'occasione, le Giovani Voci Bassano festeggeranno anche la piazza d'onore ottenuta all'edizione appena conclusa del concorso corale polifonico del Lago Maggiore di Verbania, tra le principali ras-



Cinzia Zanon



Il coro Giovani voci di Bassano

segna nazionali nella categoria.

"L'ultimo anno e mezzo non è stato facile - chiude Cinzia Zanon -, ma il nostro coro ha saputo superare anche questo periodo garantendo continuità nel lavoro anche a distanza e nuovi stimoli per tutti. L'invito, quindi, è a vedere ciò che siamo riusciti a realizzare come un atto di fiducia verso il futuro entro un percorso ispirato dalla bellezza del canto". I biglietti per i singoli concerti possono essere prenotati tramite la piattaforma Eventbrite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA Il coro vicentino venerdì 29 ai Frari

I Pueri Cantores per i 1600 anni

La fondazione della città viene ricordata con un concerto su Vivaldi, Galuppi e Lotti

●● Nell'ambito delle celebrazioni per i 1600 della nascita di Venezia, il coro vicentino dei Pueri Cantores del Veneto, diretto dal maestro Roberto Fioretto, è stato chiamato a tenere un concerto venerdì 29 ottobre alle 20.30 nella basilica dei Frari, zona San Polo, nel capoluogo lagunare, in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica del Veneto.

Il titolo della serata è "Armonie nello specchio della laguna". Verranno eseguite musiche di Antonio Vivaldi, Baldassarre Galuppi e Antonio Lotti.



Fioretto dirige i Pueri Cantores

Ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria al tel. 340.8078982, o via e mail: meninmaria@libero.it. Lo stesso concerto si è tenuto a Verona il 23 ottobre scorso.

I Pueri hanno avviato una pagina di fundraising per sostenere le spese dei loro concerti sul sito www.retedelodono.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA